

CORRIERE DEL TRENINO

C

Il cantiere atteso Il ricorso della Pizzarotti rischia di allungare i tempi. Le imprese: «Il rallentamento inciderà negativamente sul progetto»

«Nuovo ospedale, basta incertezze»

Il sindaco annuncia un confronto con la Provincia. Grosselli (Cgil): «Opera strategica, intesa con Roma»

APRIAMO LE FINESTRE

di Luca Malossini

Avere svelato il progetto del nuovo ospedale di Trento a firma dell'impresa vincitrice (per il momento) Guerrato non ha sortito l'effetto sperato: allontanare definitivamente le nubi che ancora avvolgono quello che è considerato a tutti gli effetti come il cantiere più importante e impattante del Trentino, forse ancora di più di quello relativo all'interramento della ferrovia. Il silenzio da parte del governatore Maurizio Fugatti, se pur legittimo, rischia però di lasciare unicamente spazio ai dubbi legati a un appalto che le cronache di questi dieci anni raccontano a dir poco lacunoso. Davanti all'ennesimo fronte giudiziario che la Pizzarotti di Parma ha annunciato di voler aprire nelle prossime ore con il ricorso in Cassazione (vedi Corriere del Trentino di ieri), sarebbe più che mai auspicabile la massima trasparenza, il giocare a carte scoperte. Come detto, il Not rappresenta «il cantiere» e non «Un cantiere» qualsiasi. Siamo parlando di 1 miliardo e 600 milioni di euro, con un impatto notevole sulla riorganizzazione sanitaria ma pure sullo sviluppo urbanistico della città capoluogo. Senza dimenticare le ricadute economiche e occupazionali che un progetto di tali dimensioni può ingenerare.

[continua a pagina 7](#)

La riapertura del fronte giudiziario fa ri-piombare nell'incertezza i tempi di realizzazione del Not. E la prospettiva preoccupa sindacati e imprese. Intanto Franco Ianeselli si attiva per lo sblocco del percorso, pur non entrando nel merito delle questioni legali. «Discuterò la questione con la Provincia e con gli Ordini dei medici e delle professioni sanitarie» dice il sindaco di Trento.

[a pagina 2 Chiarini](#)

L'INTERVENTO

EVITARE UN ALTRO SANTA CHIARA COSTRUIRE ATTORNO AL NOT SAREBBE UN GRAVE ERRORE

di Claudio Eccher

Costruire attorno al nuovo ospedale un quartiere sarebbe un grave errore. Basta guardare l'attuale S. Chiara come è stato soffocato dal cemento.

[a pagina 2](#)

Sanità | Il progetto

Il cantiere

di Nicola Chiarini

Il ricorso di Pizzarotti preoccupa le categorie Ianeselli scende in campo: «Not, basta incertezze»

Il sindaco annuncia il confronto con Provincia e Ordini sanitari

La vicenda

● Il ricorso in Cassazione annunciato dalla ditta Pizzarotti riapre per il Not il fronte giudiziario

● Al momento l'appalto è affidato alla ditta Guerrato di Rovigo che ha ufficializzato il progetto preliminare dell'opera

● Nella ipotesi in fase di Via è prevista una torre di vetro da sette piani come edificio principale, affiancata da tre strutture su tre livelli per le degenze e da una piastra funzionale che raggruppa servizi logistici e reparti sanitari di emergenza e day hospital

● Il complesso si integrerà con il centro di protonterapia e sarà circondato da ampie aree verdi aperte alla fruizione della comunità

TRENTO Si riapre il fronte giudiziario e i tempi di realizzazione del nuovo ospedale del Trentino (Not) ripiombano nell'incertezza. Un timore che accomuna sindacati e imprese, dopo l'annunciato ricorso in Cassazione dell'impresa Pizzarotti di Parma, determinata a riconquistare l'appalto dell'opera da 1,6 miliardi di euro, al momento affidato alla Guerrato di Rovigo. L'azienda emiliana chiede la revisione della pronuncia del Consiglio di Stato dell'aprile scorso, sulla base della sentenza, già passata in giudicato, del tribunale amministrativo (Tar) del giugno 2020 che aveva accolto le contestazioni di Pizzarotti rispetto alla coerenza del piano economico finanziario proposto da Guerrato. La società polesana, nel frattempo, ha pubblicato il proprio progetto preliminare per il Not, nell'ambito delle procedure per la Valutazione d'impatto ambientale (Via) per cui i cittadini avranno tempo fino al 16 giugno per presentare eventuali osservazioni. Intanto Franco Ianeselli intende attivarsi per accompagnare lo sblocco del percorso, invocando trasparenza nei processi, pur non entrando nel merito delle questioni giudiziarie. «Discuteremo con la Provincia — spiega il sindaco di Trento — e affronteremo i nodi principali con i rappresentanti degli Ordini dei medici e delle professioni sanitarie. La discussione sarà vivace anche in consiglio comunale, dove cercheremo sinergie con l'opposizione». E il Not è centrale per molti aspetti, non solo quello sanitario. «La prospettiva — prosegue — è quella del campus biomedico, che renda Trento e Rovereto baricentriche nell'ambito delle scienze della vita. C'è poi la partita della viabilità: senza soluzioni all'altezza sullo snodo di Ravina si rischia il collasso del traffico. Non sapere mai, però, chi si aggiudica l'appalto, complica molto le cose».

Il nuovo ospedale in cifre



Grosselli
«Cercare un'intesa con il Governo per prevenire ulteriori dilatazioni dei tempi»

Dalla Fior sulla pronuncia della Cassazione

«Ragionevole confidare in tempi stretti»



Avvocato
Marco Dalla Fior, 80 anni, è specialista di diritto civile ed ex vicesindaco del capoluogo

TRENTO Difficile stimare quanto il nuovo ricorso di Pizzarotti potrà ritardare l'avvio dei cantieri del Not, ipotizzati per primavera 2022. «Non è semplice — conferma l'avvocato Marco Dalla Fior —. È ragionevole, però, confidare che la Cassazione si adoperi per una pronuncia veloce, vista l'importanza dell'opera». Una riflessione che Dalla Fior abbozza non solo da esperto legale, ma pure da ex amministratore: a Trento è stato vice del sindaco Adriano Goio a metà anni '80. «Il tipo di ricorso annunciato — dice — è rarissimo. Non è frequente che la Cassazione sia interpellata su decisioni del Consiglio di Stato e, in ogni caso, è un procedimento di puro diritto, cioè incentrato sulla interpretazione della norma, non su questioni di

merito». Intanto, l'iter per la Via (la valutazione di impatto ambientale) sul progetto Guerrato procederà, anche in presenza di ricorso. «Sicuramente — spiega — ma è chiaro che se venissero accolte le ragioni del ricorrente, si dovrebbe attivare una nuova procedura per il progetto dell'altra azienda». E se la risposta tardasse, Guerrato potrebbe comunque avviare i cantieri? «Vista l'importanza della opera — ribadisce — è auspicabile che la procedura sia rapida. Se, per ipotesi, ci fossero i tempi per far partire i lavori, credo prevarrebbe prudenza, per cui verrebbero messi in atto interventi preparatori, non opere più consistenti»

N. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento

Nuovo ospedale, attenzione a non soffocarlo costruendo attorno un altro quartiere

di Claudio Eccher *

Permetto che da tempo mi sono dichiarato contrario all'idea di costruire il Not dentro la città di Trento, a maggior ragione in via al Desert. Il nuovo ospedale dovrebbe essere realizzato almeno al servizio di Trento e Rovereto e cioè come NOT (nuovo ospedale del Trentino) e non come nuovo Santa Chiara. In origine si pensava di costruire un ospedale con respiro regionale. La proposta per scarsa lungimiranza politica è però naufragata. L'attuale progetto guarda più all'oggi che al domani. Attualmente nessuno costruirebbe un ospedale dentro la cinta urbana e oltretutto ha costi notevolmente maggiore, si pensi solo all'impatto sulla viabilità. Via al Desert si trova tra il Fersina e



l'Adige zona che dal punto di vista geologico, come ebbero a dire vari geologi, è zona a rischio. La situazione si è andata evolvendo diversamente e io mi sono do tempo zittito. Ora però leggendo sul Corriere del Trentino che «attorno all'ospedale dovrà nascere un quartiere» mi permetto fare alcune considerazioni e un po' di storia relativa

all'ospedale di Trento. L'ospedale, prima di trasferirsi nell'attuale collocazione presso il quartiere della Bolghera, sorgeva in via S.Croce e quando venne costruito era circondato da un'ampia zona verde. In breve però — ed era facilmente intuibile — attorno al nosocomio presero forma case e palazzi.

Nell'ottobre del 1961 venne posta la prima pietra dell'attuale S.Chiera. Ci vollero circa 9 anni per poterlo utilizzare. Anch'esso era circondato da ampia zona verde con qualche rara villetta. Non ci voleva molto per capire che in breve tempo quella struttura sarebbe stata circondata e soffocata dal cemento. Se la storia fosse maestra di vita spererei che per il costruendo Not, o meglio nuovo S.Chiera, si prendesse in considerazione di non volerlo imprigionare con altre costruzioni, a meno che non si consideri sin da subito per il nuovo ospedale una vita non lunga. Mi auguro pertanto che a errore (vedi la collocazione) non si aggiunga un altro errore: fargli fare la fine dell'attuale S.Chiera. Auguro comunque al nuovo ospedale buona fortuna, in quanto quello che a me interessa è che la salute, con tutto quello che serve per sostenerla, sia vista come un bene primario.

* Già primario ospedale Santa Chiara

La parola

NOT

Not è l'acronimo di nuovo ospedale del Trentino. L'iter per la struttura, che sorgerà in zona Al Desert, è iniziato nel 2011. Delle quattro proposte iniziali, dopo vari ricorsi, nel 2018 sono rimaste solo quelle di Guerrato e Pizzarotti. Il Not sostituirà il Santa Chiara come centro della rete ospedaliera trentina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

do di Ravina si rischia il collasso del traffico. Non sapere mai, però, chi si aggiudica l'appalto, complica molto le cose».

I sindacati

Andrea Grosselli ipotizza un intervento dello Stato, per sbloccare la partita. «Un'intesa con Roma — valuta il segretario generale Cgil Trentino — potrebbe mettere al riparo la Provincia da un'ulteriore dilatazione dei tempi. Il Governo ha già annunciato l'intervento su opere strategiche per il territorio, come il potenziamento della ferrovia per il Brennero. Il Not è cruciale sul versante sanitario, ma pure per impatto urbanistico». Contenere un'ulteriore dilatazione dei tempi per ridurre le incertezze. «Altrimenti rischiamo di partire negli anni '30 — osserva Walter Alotti, segretario generale Uil Trentino — con un progetto che già probabilmente necessita di modifiche, dato che nel frattempo c'è stato il Covid-19 e in città è nata la facoltà di Medicina. E poi va chiarito come il Not si inserirà nella riforma del sistema sanitario locale, con l'obiettivo di rafforzare le strutture di valle». Ragionamento su cui si innesta Michele Bezzi, senza entrare nel merito del braccio di ferro tra Pizzarotti e Guerrato. «I cantieri devono partire prima possibile — sostiene il segretario generale Cisl Trentino — è un'opera che serve al territorio e potrà avere ricadute occupazionali importanti, non solo nell'edilizia. Certo, più si protrae l'iter, più il progetto invecchia».

Le imprese

Necessità condivise dal mondo imprenditoriale. «Speriamo nella svolta — dice Roberto Simoni, presidente del Coordinamento imprenditori —. Il rallentamento rischia di rendere superati i progetti. Certo, andrebbero studiate soluzioni per ridurre la facilità di portare le questioni davanti ai giudici». Una riflessione da unire al protagonismo delle aziende trentine nei cantieri, anche come garanzia sul rispetto di regole e contratti di lavoro. «La territorialità agevola i controlli — aggiunge Andrea Basso, presidente Ance, l'associazione dei costruttori — in particolare sui subappalti». Un terreno di opportunità per le piccole imprese. «Le nostre ditte — sottolinea Marco Segatta, presidente dell'associazione Artigiani — hanno competenze e qualità. Il settore edilizio sta soffrendo meno di altri la crisi, ma sicuramente vanno superate le incertezze, anche per reclutare manodopera e tecnici specializzati, non sempre facili da trovare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'editoriale

Nuovo ospedale, apriamo le finestre

SEGUE DALLA PRIMA

Vero che il progetto Guerrato adesso si trova alla Via (Valutazione d'impatto ambientale) per raccogliere le osservazioni di cittadini e professionisti. Ma è altrettanto vero che i tempi sono troppo ristretti (come ha denunciato su questo giornale il presidente dell'Ordine dei Medici, Ioppi) per addivenire a un'analisi approfondita su un intervento destinato a lasciare il segno. Accedere ai documenti risulta tra l'altro complesso, tanto che alcuni cittadini hanno già deciso di rinunciare a inoltrare osservazioni.

Brutto segnale. Si fa un gran parlare di partecipazione, di coinvolgimento degli abitanti, di palazzo di vetro: quale migliore occasione allora del progetto del nuovo polo sanitario trentino per riempire di contenuti tali slogan. Oggi è il momento di raccontare, spiegare, illustrare, ascoltare, non di starsene in disparte aspettando il corso degli eventi. Il progetto dell'ospedale va guidato, evitando che diventi terreno di scontro tra favorevoli e contrari. L'urgenza di essere trasparenti deriva anche dalla riforma sanitaria, presentata recentemente, che punta sul pollicentrismo, dando ancora più importanza agli ospedali di valle. In tutto questo contesto, il Not come si

adeguerà?

Il progetto dell'ospedale va dunque portato tra la gente. Siccome c'è nulla da inventare, basterebbe solo allungare lo sguardo fuori dai confini e vedere come altre realtà hanno gestito situazioni simili. In Toscana, ad esempio, per quanto concerne la costruzione dell'ospedale di Livorno, si è scelto fin da subito il percorso partecipativo. Molti gli strumenti messi a disposizione di cittadini e organizzazioni invitati a formulare commenti e proposte. È stato inoltre predisposto un questionario online con l'obiettivo di indagare il grado di conoscenza dell'idea progettuale del nuovo ospedale, il grado di fiducia nelle istituzioni che la promuovono e le principali preoccupazioni legate alla transizione verso la nuova organizzazione sanitaria e territoriale. Infine è stata predisposta una «stanza» virtuale ospitata sul portale della regione Toscana in modo che qualsiasi persona possa scaricare le informazioni principali sul destino dell'ospedale e sull'idea progettuale in corso di sviluppo. Insomma, aprire le finestre anche sul progetto del Not sarebbe un bene. Magari la cosa è già in fieri, nel caso si dia un'accelerata. Troppi anni sono stati persi.

Luca Malossini

© RIPRODUZIONE RISERVATA